



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 6 al 13 novembre 2016

Contaminazioni

La settimana scorsa abbiamo dedicato la riflessione alla memoria dei defunti e al modo di ritenerla più o meno importante, così come al modo di viverla a seconda che si sia guidati o no dalla fede nella risurrezione. Riprendiamo parzialmente il tema in considerazione di alcune manifestazioni che, soprattutto da qualche anno a questa parte, stanno prendendo piede, interessando forme di vita sociale che toccano adulti, giovani, ragazzi, arrivando anche ai bambini. Mi riferisco al fenomeno "halloween".

Abbiamo visto nei supermercati zucche e costumi a carattere più o meno macabro, portati poi per strada da grandi e piccoli. Il minimo che si possa pensare è che tutto questo non ha niente a che fare con la nostra cultura sarda: si tratta di una qualcosa di importato da oltreoceano e che - manco a dirlo - per i fenomeni consumistici che sappiamo, diventa moda e occasione di affari. L'aspetto più deteriore - mi pare - è dato dalle scuole, dove gli stessi insegnanti si fanno promotori di tale discutibile diffusione. Piuttosto che accodarsi ai canoni pubblicitari, potrebbero, caso mai, far conoscere le nostre tradizioni per i giorni dei santi e dei morti.

Tra queste, in maniera più o meno simile nei diversi centri della nostra Sardegna, quella dei bambini che giravano per le vie bussando alle porte di ogni casa per chiedere qualcosa "po is animas" o "is animeddas"; una pratica dei bambini che testimoniava: da un lato, la memoria per i defunti, creduti non definitivamente morti; dall'altro, univa al loro pensiero il dono (nel regalino - melagrane, caramelle, frutta secca - e nell'educazione) e la cura per i piccoli.

Niente di tutto questo nel rendere presente il macabro, il pauroso, il distortamente religioso presente nei "riti" (di origine nordica) di halloween. L'ultimo aspetto - quello religioso - merita qualche parola in più, perchè è un sintomo della confusione religiosa che regna nel pensare alla vita ultraterrena. Il richiamo agli spiriti (e agli spiriti cattivi) ha molto di pagano e ben poco di cristiano. Le devianze e l'ignoranza in questo campo non sono cosa di poco conto.

Sulla visione cristiana abbiamo detto qualcosa la scorsa settimana: noi crediamo nel Dio della vita; la nostra vita terrena prepara e dispone una vita eterna, dopo un incontro con Dio, che crediamo giusto e misericordioso. Non solo è fuori luogo, ma è fuorviante e colpevole voler cercare contatti con i trapassati con pratiche magiche o evocative di altro genere: la nostra fede parla positivamente di "comunione dei santi", di bene che in Dio può essere portato con la preghiera e con la vita buona ai defunti. Cercare scientemente e volutamente altre forme, d'incontro non solo è fuorviante, ma pericoloso e **moralmente colpevole**: in termini classici, è "peccato". La teologia morale lo qualifica come "peccato contro la religione", cioè direttamente contro il genuino rapporto con Dio, perchè adultera l'idea stessa di Dio, lo sminuisce, lo sostituisce con le creature, che Dio non sono!

Inoltre, sono fuorvianti nei nostri stessi confronti, alimentando ignoranza, confusione e deresponsabilizzazione. Vivere l'esistenza terrena come figli e come fratelli: questo ci è chiesto di capire e di vivere, non altro! La superstizione, la magia, le varie forme di idolatria rivolta a cose o "spiriti" sviliscono la nostra statura di persone e, appunto, di figli che con fiducia possono rivolgersi al Padre.

Anche un fenomeno consumistico come halloween, contaminazione di superstizioni di tipo pagano, confondono le menti e diffondono falsità.



Letture di domenica prossima (XXXI del T. Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Malachia: 3,19-20a

salmo responsoriale: dal salmo 97

II lettura: dalla seconda lettera ai Tessalonicesi: 3,7-12

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 21,5-19

Messe della settimana

dom.	06 nov.	ore 08,00: pro populo
		ore 10,00: per i Benefattori defunti (Gr. Vol. Vincenziano)
lun.	07 nov.	ore 18,00: def. Paolo (Macciotta)
mar.	08 nov.	ore 10,00: deff. Silvio e Adele (Auzzas)
gio.	10 nov.	ore 18,00: def. Gianni (Milia)
sab.	12 nov.	ore 18,00: per i defunti della famiglia (Schirru)
dom.	13 nov.	ore 08,00: def. sac. Giovanni (Auzzas)
		ore 10,00: pro populo

Altri avvisi

È stato finalmente duplicato l'opuscolo contenente il **programma pastorale** per questo anno e l'annesso **calendario**. Si tratta, perlomeno per quest'ultimo, di un lavoro contenente **le cose principali**. È possibile, cioè, che in corso d'opera alcune date scivolino o si creino altre occasioni d'interesse comune non previste nello scritto che - è bene dirlo - è disponibile per tutti: **chi lo vuole ne può prendere copia e conservare in casa propria**.

Non è fuori luogo notare che si tratta del **risultato di un lavoro comune**: preghiera, riflessione e confronto. Accanto a cose ormai "rodiate" nei nostri impegni annuali, ci sono delle **novità di un certo rilievo**, come l'accoglienza alla famiglia di **rifugiati** e l'auspicato lavoro con i **bambini** e le **famiglie giovani**.

Gli altri impegni della settimana:

Mercoledì, lodi (ore 9,00); **catechesi** (ore 17,30); **canto liturgico** (ore 18,30).

Venerdì, ore 18,00: preparazione della liturgia domenicale.

Su fuédhu de Gesus in sardu

Si fiant acostaus a Gesus unus cantu Sadducèus - chi narant ca no esistit resurrezzioni de is mòrtus - po dhu poni custa chistioni: - Maistu, Mosèi s'at cumandau: "Si mòrit su fradi de calincunu chi est sposau, ma est sen'e fillus, su fradi dha spòsit e 'onit un'aredèu a su fradi. Duncas, ci fiant seti fradis: su primu si fut cojau e fut mórtu sentz'e fillus. Intzandus su segundu iat pigau sa mullèri, e apustis su térzu e aici tót'i a is sètis: tótus sen'e fillus. Duncas, sa fèmina, in sa resurrezzioni, de chini at essi mullèri? Gaii chi tótus dh'ant tènta po mullèri!

Gesus iat arrepustu: - In custu mundu is óminis e is fèminas si cójant; ma is chi funt dignus de sa vida eterna e de sa resurrezzioni de is mòrtus, no si cójant; difàtis no pòdint mòrri prus, ca funt uguàlis a is angulus de su célu e funt fillus de Déus ... Su Signori no est Déus de is mòrtus, ma de is bìus,! Po cussu, tótus bivint po mòri su'.

(vangèlu de Luca, de su cap. 20)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>